

BELLEZZA

di

PAOLA COLUMBA

Liberamente ispirato alla storia di Bellezza Orsini processata per stregoneria nel 1528

Personaggi

BELLEZZA (interpreta anche la Voce, l'Inquisitore, Elisabetta, il Prete e l'Angelo)

Bellezza caratterizza ogni personaggio della storia, (l'inquisitore, i testimoni, l'angelo) con toni e ritmi diversi. Si esprime in uno strano dialetto toscano-laziale, usando anche parole che inventa lei.

BELLEZZA Il fuoco! Il fuoco!... Il fuoco nooo!!!

E' il grido che m'è uscito dalla bocca quando le guardie m'hanno afferrata per le braccia, m'hanno trascinato in mezzo alla campagna e m'hanno detto: brucerai sul rogo, strega!

Ma che volete da me?! Di che m' accusate? Io non ho colpe!

Ma non m'hanno ascoltata e m'hanno portata davanti a lui! (breve pausa) Oè! E voi? chi siete? Il Papa?

Era un omone con un vocione... alto grosso... brutto, brutto come... come... (sentendo un suggerimento del pubblico) come? un rospo? Nooo, li rospi non so mica bitorzoluti come sto trombone! li rospi son bellini... con loro ci si gioca, ti vengon tra i piedi... si fan grattare la pancia, come il mio Samuele, io c'ho un rospino bellino sì... un po' bitorzoluti, pure lui, ma bellino... sto satanasso invece c'ha un naso lungo, curvo come un arco... gli tocca il mento tanto gli scende giù, passando per la bocca senza labbra, chè il su padre e la su madre siccome gliera nato fuori un mostro non gliel'hanno fatte crescere le labbra... Insomma! Tra capo e collo mi sono ritrovata nel bel mezzo d'un processo! L'ha stregato! l'ha stregato! Grida l'Elisabetta, la vedova del Battista, convinta che gl'avessi strogazzato il su figliolo solo con il tocco d'una mano! (si guarda la mano) e che ci devo avere nella mano!? E m'accusava! con quella sua vocerella tutta miele e fiele...

(fa la voce di Elisabetta) Me l'ha strogazzato sì, sì, lei! Io l'avevo detto al mio figliolo: non darle ascolto! Lasciala stare! ma lui sordo d'orecchi, tignino, le parlava, le chiedeva consiglio... e lei, Bellezza... altro che bellezza! Una stregaccia! me l'ha stregato...

Oh! Ma che tu hai picchiato la testa?! Io non l'ho toccato il tu' baccello, chè non c'ho mica più l'età per fare di queste cose, di mettermi con i ragazzini!

Sì che le fanno queste cose le streghe! Ne fanno anche di peggiori! C'hanno il diavolo che gli fa compagnia! Grida Don Egidio, il prete del paese, un nanerottolo vestito di nero...

Io lo sapevo che era una strega! Continua ad imprecare quel nano!

(quasi tra sè) E ci mancava pure il prete! (si rivolge all'inquisitore) Io sanno tutti che Don Egidio se ne andò a farsi curare da uno stregone...

Non è ancora il tuo tempo di parlare! Trona dall'alto l'inquisitore, che fa tremare pure la terra col su vocione...

Ascolta tacendo! ...E con una fiatata m'ha sbattuta indietro!(breve pausa, forte) Io me credevo ch'eri na buonadonna... invece sei no demonio! Insiste il nano con quel crocifisso che tagliava l'aria... Così capisco che la mia faccenda si sta combinando male... Vi siete confuso, caro Don Egidio, dico io, avete preso lucciole per lanterne, fischi per fiaschi! quella é l'erba... la buonadonna... come la dolceamara, la verbena la cinquefoglie, l'ellebora, la ruta, lo ginepro... sono l'erbe che mi vado a cercare tra li rovi quando è scuro... l'erbe che l'ignoranti chiamano velenose e invece sono le consolanti, sono buone... E quando arriva il giorno le preparo... e per chi viene da me, a chiedere sollievo, io c'ho l'rimedio giusto! Chi c'ha il corpo ricoperto di crateri, glieli fo scoppiare! chi c'ha i foruncoli (fa un gesto magico) glieli fo sparì! chi non c'ha li capelli glieli fo tornà! chi c'ha troppi peli, glieli fo cadere! chi c'ha le piaghe purulente... gliele stroligo, gliele stranazzo con l'unguento e gliele sano! Alla femmina che viene da me con le budella arrivoltate dal dolore perchè il marito, quando sono a letto, non la struscica manco con un dito, non la sbuccella (sottolinea) manco pe' sbajo, io glie dò da bere l'erba dell'amore, e quella, all'indomani, ride! E se lamenta... ma de piacere! (Si rivolge dolcemente all'inquisitore) Voi mi dovete credere! con queste mani procuro solo giovamento! Io fo solo del bene, signore, agli omini e alle donne, ai bambini, ai vecchi, chi c'è ancora? li neonati? pure a loro! ...fo solo benefici, in cambio di denaro, certo! Devo pure campare! Curo le ossa rotte, slogamenti, spaccamenti, icrinature, incarceramenti... e per questo mi chiamereste boia? Non ho mai tagliato la testa di un cristiano, anche se come il boia, attacco l'ossa disfrante! Qualche attaccamento me riesce bene, qualcun altro... di meno... ma qui non c'è nessuno che è venuto colla testa al posto de li piedi, col naso dove sta l'orecchio o con la cinciallegra che non canta più! Eh! E per i miei impacchi

naturali, le tisane sollevanti, perchè scaccio un drago da un pover'omo che di notte è inseguitato dalle ombre, voi mi pensate strega? Guardate! Ho anche preso l'ordine del Santo Francesco benedetto, lui m'ha sempre protetta Eccellenza! E la Chiesa ne può essere contenta, no? Voi che dite?! E se non fossi una buona donna, pensate che una famiglia tanto appotentata come quella degli Orsini mi prendeva a palazzo, come serva, a quei tempi che c'avevo ancora la forza di governare una reggia! eh?! che tutti ora, lo sapete, mi chiamano Bellezza (orgogliosa) Bellezza degli Orsini! M'avrebbe protetto? eh? (breve pausa) Ah?! Non lo sapevate! E non mi credete. Non mi credete? No, voi non mi credete...(breve pausa) Eh, lo so che ci sono altri testimoni contro di me... lo sciancato che ancora zoppica, la figliola che ho aiutato a non figliare con la figlia in braccio, il gobbo che c'ha ancora la gobba... O bè, mica sono maga! Ma questi mi chiamano strea! maligiana! fattuchiagia! femmina maligna! cagna del diavolo! uccisora!...e in coro braitano mori! mori! mori!... Così, quando il mostro mi ridà la parola, per non farmi tirare alla carrucola, devo confessare qualcosa... qualcosina... cose fatte prima, tanto temo fa, non ora... v'assicuro... (come una cantilena) che ho preso un figlioletto nato morto, gli ho a mozzato le braccine, li stremi delle recchie piccolette, li capelli non benedetti e un poco del suo cervelletto piccolo, bianchetto... che l'ho ammaloppato insieme, l'ho essiccato e ne ho fatto na polvere e poi l'ho data... a pagamento, s'intende, perchè devo pure campare, a chi voleva liberarsi all'improvviso di un parente uggioso, di un marito malato sempre da accudire e che mai si decideva a morire... o di uno zio ricco, che scoppiava di salute affetto da una turchiria inguaribile!

Ma quello che ho confessato non è stato sufficiente...

Un rullo di tamburi.

(forte) Torturatela! Alle corde!!! Rintrona l'inquisitore agli aguzzini che mi afferrano, mi legano i polsi a una fune e cominciano a tirar su senza pietà... Ma io mi sono arrivoltata: (grida, forte) lasciatemi! brutte bestiacce invelenite! possiate schiattare!

Ero fuori di me dal dolore... se ci ripenso mi vengono li sudori freddi... E allora ho detto all'inquisitore che avrei confessato tutto. Ho fatto prendere una carta, un foglio grande, grande come n' lenzolo, e ho cominciato a descrivere l'arte che fa tanto paura a li preti... e un po' a tutti...

Eh, sì, sono strega, la migliore! E quest'arte prima l'ho imparata, poi l'ho praticata e adesso è mio dovere d'insegnarla, di tramandare la sapienza antica che a me stessa è stata tramandata... Eh, sì, sono tante, tante, tante... le verginelle che vengono a chiedermi consiglio, le mie care bambine... me le porto con me alla Noce di Benevento...

Su, su da brave, su una fila... E io davanti a tutte... (intona come una filastrocca)

Onguento Onguento

portaci alla Noce di Benevento

per acqua e per vento

e per ogni maltempo!

(ripete due volte)

...le metto tutte in cerchio, perchè nel centro si deve mettere il figlioletto nato morto... eh sì, son scalmanate... piano, piano... ora ferme qui...a girotondo... il morticino lo si mette, lì, nella su culla, e gli si sprema tutto il sangue... spremi... spremi... e quando è bello secco... Scorticare! Tagliare! E strappare il cuore che serve per l'onguento, da mischiare insieme al rognone del topo, al fiele di vacca e pure al cuore della gallina. Ma deve essere di gallina nera, mi raccomando, ne va bene anche una metà, ricordate, non deve essere intero... E con questo, carine, ci si curan tutti mali... quello dell'amore, il malocchio, le corna, si leva e si mette la zizzania...si fa tornare nell'alcova il marito infedele, ma in questo caso si deve aggiungere il pelo della gamba, un tagliettino d'unghia e pure un pelino della sua cinciallegra... si mischia il tutto e lo si infila... lì... lì, sotto dove c'avete la vostra patonsina! Ma no, non nella vostra! Il miscuglio lo si deve mettere nella cosa della moglie disperata.. ricordate! La si fa camminare con la candela accesa tra le mani e dopo uno... due... tre... quattro... cinque... sei... sette... otto... nove... passi! lì dentro s'è bello che impastato! Così lei poi lo mescola nella zuppa del marito, che appena l'ha mangiata c'ha voglia di sgranarsi la su moglie dalla punta del capello al mignolo del piede... Avete capito?

E ora che il sole s'è abbuaiato è il momento di chiamare il demonio suvvia, tutte in coro...

- O Lucibello

demonio dell'inferno,

poiché bandito fosti

e il nome cambiasti,

e ora hai nome Lucifero maggiore

vieni da me o manda un tuo servitore!

Ma preferisco te, al tuo servitore!

(ripete due volte)

Brave, brave le mie verginelle... suvvia, girare... girare... girare... più veloci... più veloci... più veloci... e ora chiamate ... chiamate... Maomettooo Maomettooo...

Vieni, vieni che è ormai tempo
vieni da me mio Signore
ti voglio amare!
ti voglio amare!
E ora.... offritevi! Pure! Candide! Vergini! Al vostro signore dell'inferno... al nostro Lucifero Maggiore! Vi dovete
offrire! Il diavolo vi deve cavalcare...
Girate girate....
chiamate chiamate...
pigial' corpo e cavalcalo...
cavallo e cappello, cavallo va! ha! ha! ha!
cavallo e cappello,
cavallo e cappello,
cavallo e cappello, cavallo va! ha! ha! ha!
Emen etan emen etan.
Emen etan emen etan.

Brave! Brave! Brave! E ora rinnegate! Se streghe volete diventare dovete rinnegare! Ripetete con me...
Rinego Dio, la croce, il battesimo, la vergine Maria!
Lucifero mi do a te, ti do anima e corpo!
Lui vi dà piacere! E ora finalmente avete ogni potere!

Una pausa.

Dopo la mia confessione mi serrano in una cella buia... E lo so, lo so che mi vogliono bruciare... scorticare e poi
bruciare... e... mentre già mi vedo in mezzo al fuoco, accesa come 'n cero... d'improvviso... m'apparisce davanti un
giovane... bello, bianco bianco...con du' ali che tintinnano tra le piume... O tu chi diavolo sei??? Quello si fa una gran
risata a vedermi così spaventata... si solleva da terra... s'avvicina e mi dice...(con una voce dolce) Mi manda il mio
Signore, Iddio, facitore del cielo, della terra e degli angeli come me, che ti sto dinnanzi... non sa se ti deve chiamare
strega... però, mi ha ordinato di venire qui, a mostrarti la strada per diventare santa, per la giustizia divina hai già pagato
e l'Altissimo ti ha perdonata...
E nel mentre mi riferisce le parole del Signore, un lampo di luce m'abbaglia in fronte e spalanca la porta della mia
prigione... Io m'inchino, ringrazio, ma nella testa c'ho una tale confusione che mi gira ogni cosa... le gambe non mi
reggono il peso... (breve pausa) a dire la verità... io non è che tutti i giorni sto a tu per tu con il divino! ma so, e son
sicura che pure voi lo sapete, che per l'Inquisitore tra strega e santa la differenza non è poi tanta! Allora c'ho un'idea,
chiedo consiglio a San Francesco che è il più santo di tutti...
(si inginocchia, in preghiera, si fa il segno della croce e guarda in alto) Hei! Francesco!(chiama forte) Francesco!!! Sono
io! Bellezza... Senti, sono nei guai, ti devo chiedere un consiglio... Lo sai che ai tempi nostri si cura con la verbena, la
mandragola, la cicuta... e pure con il sangue dei figli che sono morti, se è necessario per sanare n'omo, lo sai no? e io ne
ho sanati tanti... (breve pausa) c'è chi è guarito e chi ha stirato le zampe! Se poi sotto tortura ho un po' esagerato tu mi
conosci, sono un tipo fantasioso! Ma per questo devo essere bruciata? Eh?
(dopo una pausa, al pubblico) Il santo mi diede la risposta. Quello che disse, però, nessuno l'ha mai saputo, perchè al
fori de le sbarre non s'è visto n'è sentito nulla... ma se io sono qui, davanti a voi, è perchè all'indomani, il giorno del
giudizio... l'inquisitore entra nell'aula, alterigio, addobbato meglio d'un Papa! co'n copricapo che faceva paura da
quanto era bardato e col dito indice che gli brillava dell'anello sacro... (s'inchina davanti all'inquisitore)
Eccellentissimo... e nel mentre che sollevava il dito, che faceva anche fatica da quanto era pesante... che 'l viso
s'arrossava, che la voce s'arrocava... Eccellenza... che c'avete? ... S'arrossava come n'peperone... l'dito che saliva sempre
più in alto... no zucchino lungo lungo... che saliva sempre più in alto, sempre più rosso... e... proprio nel mentre che
pronunciava la sentenza terribile che mi voleva morta, arroventata sul rogo, come strega... TAMMM!!! S'è stecchito!
Fulminato così! S'è Pietrificato, lui e l' su dito! (breve pausa) Infarto o maleficio? A voi il giudizio!

Fine